

## **PATTO DI FILIERA**

### **PER RILANCIARE L'ORTOFRUTTA DELL'EMILIA ROMAGNA**

Il rilancio dell'agroalimentare passa attraverso il rilancio della qualità del lavoro, (riconoscendo la professionalità), del modo di fare impresa (favorendo la consorzialità), del prodotto (attraverso la rintracciabilità) e la salvaguardia delle tipicità, costruendo soluzioni comuni e condivise nelle quali il lavoro non può essere considerato marginale e pianificando gli aiuti finalizzati a sostenere ricerca, innovazione, certificazione, accesso al credito ed investimenti, discriminando in modo radicale chi sino ad oggi ha scelto di sostenere la competizione producendo condizioni insopportabili per il lavoro dipendente e drogando il mercato con prodotti di dubbia provenienza e salubrità.

Nella mattinata del 5 luglio è stato sottoscritto un importante documento sulla riforma OCM ortofrutta fra tutti i soggetti nazionali della filiera con la sola esclusione della Coldiretti che, come noto, ha assunto una posizione nettamente contraria al compromesso raggiunto a Lussemburgo. L'intesa sarà presentata nei prossimi giorni al Presidente del Consiglio Prodi e al Ministro De Castro.

Si parte proponendo le modalità per realizzare il regime del disaccoppiamento, (rimessa alla decisione dei Governi nazionali): per gli agrumi applicazione immediata; per le pere e le pesche accoppiamento totale per tre anni, poi disaccoppiamento totale; per il pomodoro per i primi tre anni aiuto parziale accoppiato del 50 per cento, dal quarto anno disaccoppiamento totale, il tutto sostenuto da un accordo interprofessionale triennale fra le organizzazioni e dall'impegno comune di evitare eventi traumatici sul versante occupazionale.

Un percorso finalizzato a tutelare gli interessi dei lavoratori e delle imprese industriali ed agricole, garantendo la qualità delle produzioni, del lavoro dipendente e della salubrità degli alimenti e che impegna tutti i soggetti coinvolti a qualificare l'intera filiera epurandola da interessi corporativi e da fattori che hanno favorito l'illegalità e lo sfruttamento, introducendo la concertazione come strumento necessario per garantire lo sviluppo.

Il compromesso raggiunto a Lussemburgo, importante per il nostro paese e in particolar modo per l'Emilia Romagna è radicalmente diverso dalle Ocm precedenti, trova con l'intesa una conferma nella fase gestionale per tutte le produzioni ortofrutticole.

Il percorso che da oggi prende corpo rappresenta una svolta nel sistema di relazioni, anche perché per la prima volta al lavoro dipendente viene riconosciuta pari dignità a tutti gli altri soggetti della filiera.

Dal prossimo mese di settembre gli accordi gestionali si dovranno realizzare tenendo conto dei criteri oggi convenuti; dal pomodoro, alla frutta, agli agrumi.

Quest'intesa è la risposta più efficace all'inutile protagonismo di chi isolandosi si pone contro e al di sopra degli altri soggetti della filiera, puntando a fare cassa non considerando tutti gli effetti dirompenti che questo comporta sui posti di lavoro e per una competizione di qualità.

A partire anche dalla positiva esperienza del 2005 in Regione, con la manifestazione del 4 luglio a Faenza, consolidata dalle iniziative definite al Tavolo Agroalimentare Regionale e nella discussione sulla definizione delle linee del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013, invitiamo a superare le posizioni corporative, impegnando tutte le parti per un rilancio condiviso dell'agroalimentare regionale, riconoscendo pari dignità ai vari soggetti che compongono il patto di filiera, a partire dal lavoro dipendente, oggi per l'ortofrutta domani per gli altri comparti.

**FAI CISL FLAI CGIL UILA UIL**  
**EMILIA ROMAGNA**

Bologna, 9 Luglio 2007

---

**FAI-CISL**

via Milazzo, 16 - 40121 Bologna  
telefono - fax 051/256841

**FLAI-CGIL**

via del Porto 12 - 40122 Bologna  
telefono 051/294797  
fax 051/240953

**UILA-UIL**

via Serena 2/2 - 40127 Bologna  
telefono 0544/292245  
fax 0544/407616